

Nucleo di Valutazione Organismo Indipendente di Valutazione

Scheda per l'analisi del ciclo integrato di performance Anno 2020 (approvata nella seduta del 11.10.2021)

Il NdV/OIV è tenuto a redigere ogni anno una Relazione sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni. Le «Linee Guida 2021 per la Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione», trasmesse dall'ANVUR il 2 luglio scorso, hanno stabilito che tale Relazione potesse essere redatta in forma libera, secondo la struttura suggerita nel par. 3.2.1. delle Linee Guida del 2018, e inserita nella sezione «Valutazione della performance» (sottosezione «Funzionamento complessivo e sviluppo del sistema di gestione della performance»), oppure rispondendo ai 15 punti di attenzione indicati nella «Scheda per l'analisi del ciclo integrato di performance» acclusa alle Linee Guida 2021 (Allegato 2). Il NdV/OIV dell'Università di Napoli "l'Orientale" ha deciso di adottare il formato della scheda di analisi, per la cui compilazione l'ANVUR ha fissato la scadenza del 15 ottobre 2021. Alla medesima data le Linee Guida ANVUR hanno fissato anche la scadenza per la redazione e l'approvazione delle sezioni della Relazione all'ANVUR relative ad AVA. Nella seduta del 11 ottobre 2021, il NdV ha licenziato ed approvato la Relazione all'ANVUR 2020, ivi compresa la «Scheda per l'analisi del ciclo integrato di performance», qui di seguito riportata:

Scheda per l'analisi del ciclo integrato di performance

n	Punti di attenzione	Risposta sintetica	Modalità di risposta e indicazioni per i commenti
1	Il Piano è stato pubblicato entro i termini previsti dalla legge (31 gennaio 2021)?	No	Il Piano integrato della Performance 2021-2023 non risulta essere stato approvato dall'Ateneo. Con riferimento al ciclo integrato della performance, è stato ritenuto di posticipare l'approvazione del Piano integrato in quanto è stata avvertita la necessità di individuare specifici obiettivi all'interno dello stesso in modo da riconciliare la prescritta programmazione triennale con le attività effettivamente svolte alla luce delle criticità emerse in fase di rendicontazione degli obiettivi a seguito dell'emergenza pandemica in corso. Il Nucleo di Valutazione segnala la necessità di procedere quanto prima all'adozione del Piano integrato della Performance 2021-2023.

n	Punti di attenzione	Risposta sintetica	Modalità di risposta e indicazioni per i commenti
2	Il Piano presenta variazioni nella programmazione strategica rispetto all'anno precedente?	No	La mancata presentazione del Piano impedisce di operare confronti con l'anno precedente. Si coglie l'occasione per raccomandare all'Ateneo una particolare attenzione all'iniziale definizione e al successivo monitoraggio della performance organizzativa delle strutture decentrate, anche e soprattutto in raccordo con gli esercizi nazionali di valutazione e la programmazione triennale e i Piani di dipartimento. Il Nucleo sottolinea la necessità che si avvii un processo di integrazione tra gli obbiettivi strategici, il piano e gli obbiettivi delle strutture decentrate. Si richiamano infine le osservazioni del Nucleo di
			Valutazione relative al precedente ciclo della Performance nel quale sono stati ridotti i livelli gerarchici al fine di mantenere una connessione tra le criticità rilevate e le relative azioni poste in essere.
3	Si fa riferimento al coinvolgimento dei dipartimenti (o altre strutture decentrate) nella definizione delle strategie riportate nel Piano Integrato?	Si	Come rilevato nelle precedenti Relazioni, l'Ateneo ha avviato un processo di maggior coinvolgimento delle strutture dipartimentali. In tale prospettiva, i Dipartimenti sono stati chiamati a definire un proprio piano strategico secondo una griglia comune che declinasse nelle diverse realtà gli obiettivi del Piano strategico rispetto a didattica, ricerca, terza missione e reclutamento. Sarebbe utile, in tal senso, che Piano integrato e Relazione sulla performance dessero conto, in forma sintetica, dei principali obiettivi e dei risultati raggiunti dai Dipartimenti.
4	Sono previsti degli obiettivi strategici nel Piano Integrato?	Si	I Piani integrati delle Performance traggono origine dai Piani strategici di Ateneo e con essi si integrano in modo coerente. Risulta apprezzabile nelle versioni degli anni precedenti la coerenza tra il Piano strategico di Ateneo e il Piano Integrato e il collegamento tra la pianificazione strategica e il ciclo della performance esplicitato attraverso la definizione di Aree/Programmi strategici; Obiettivi strategici; Obiettivi operativi.
			Nell'ultimo Piano strategico triennale disponibile è indicata la metrica per la misurazione di 15 obiettivi (indicatori e target), due in più rispetto al precedente Piano. Come rilevato nella precedente Relazione, la coerenza semantica con le azioni che ne discendono è da considerare soddisfacente.

n	Punti di attenzione	Risposta sintetica	Modalità di risposta e indicazioni per i commenti
5	È prevista un'area/linea/ambito strategico esplicitamente dedicata alla amministrazione/gestione?	No	In linea con il Piano integrato 2020-2022, nel Piano strategico triennale 2021-2023 non viene esplicitamente previsto un ambito strategico dedicato all'amministrazione e/o alla gestione. Vengono tuttavia definiti alcuni obiettivi individuali relativi alla amministrazione/gestione attribuiti al DG e ai Dirigenti. L'Ateneo, al di là del perimetro degli obiettivi strategici del Piano, ha assegnato a tutte le unità organizzative come "obiettivo specifico" la mappatura dei processi amministrativi.
6	Nel Piano Integrato si dà conto esplicitamente di obiettivi conseguiti o mancati nei cicli precedenti?	No	Nell'ultimo Piano integrato disponibile non vi è un esplicito riferimento a obiettivi conseguiti o mancati nei cicli precedenti. Il Nucleo di Valutazione segnala l'opportunità di reinserire gli obiettivi operativi non conseguiti nei cicli precedenti quando, a seguito di un'analisi del contesto, risultano essere ancora pertinenti. Analogamente andrebbero riconsiderati anche gli obiettivi con target pluriennale in virtù delle attività e dei risultati dell'anno precedente.
7	Nella pianificazione della performance sono assegnati gli obiettivi anche alle strutture decentrate?	Si	A partire dal triennio 2019-2022, il Piano integrato della Performance dell'Ateneo declina obiettivi e azioni autonome all'interno delle linee strategiche tracciate dall'Ateneo. A ciascuna delle azioni indicate, il Piano assegna il perseguimento dell'obiettivo a una determinata struttura.

n	Punti di attenzione	Risposta sintetica	Modalità di risposta e indicazioni per i commenti
8	È stato attivato un sistema di controllo di gestione?	Si	Il Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità, emanato con decreto rettorale 21 aprile 2021, n. 233 prevede, nell'ambito del sistema dei controlli in essere presso l'Ateneo, il controllo di gestione.
			In particolare, l'articolo 48 del predetto provvedimento prevede che il Direttore Generale, attraverso gli uffici preposti, esegue l'analisi dei risultati della gestione diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati, la funzionalità dell'organizzazione dell'Ateneo, l'efficacia, l'efficienza e il livello di economicità nell'attività di realizzazione dei predetti obiettivi.
			Con riferimento al sistema di contabilità analitica viene indicato che "i dati e le informazioni risultanti dalle scritture contabili, con particolare riferimento al sistema di contabilità analitica, sono utilizzati per l'analisi dei costi e proventi riferibili agli oggetti di controllo".
			Il NdV, alla luce di quanto previsto dal citato Regolamento, si attende dai Piani futuri la predisposizione di indicatori utili anche per il monitoraggio delle performance e del grado di raggiungimento degli obiettivi in corso d'anno.
9	Nel SMVP e nel Piano Integrato ci sono riferimenti all'ascolto dell'utenza?	No	Si rileva che l'aggiornamento al Sistema di misurazione e valutazione della performance non ha previsto ancora una definizione degli standard di qualità per i propri servizi all'utenza.
			Viene inoltre rilevato come nel Piano strategico triennale 2021–2023 non siano stati introdotti obiettivi che utilizzano come indicatori la misurazione della customer satisfaction riguardo ai servizi messi a disposizione. Si auspica che siano previsti degli specifici obiettivi in tema di mantenimento e di miglioramento dell'efficacia percepita sull'erogazione dei servizi tramite la definizione di soglie sotto le quali l'obiettivo non sia stato considerato raggiunto. Auspicabile in tale prospettiva la predisposizione di coerenti strumenti per la rilevazione della qualità dei servizi offerta.
10	Ci sono riferimenti di integrazione con il bilancio nel Piano Integrato?	No	Dalla lettura delle precedenti Relazioni, non si evince un collegamento esplicito tra la responsabilità economica e quella sugli obiettivi di performance.

n	Punti di attenzione	Risposta sintetica	Modalità di risposta e indicazioni per i commenti
11	Ci sono riferimenti espliciti a un processo di budget?	No	I riferimenti a un processo di budget sono descritti nel Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità, emanato con decreto rettorale 21 aprile 2021, n. 233, che definisce il sistema contabile, il sistema amministrativo, la loro struttura e finalità, i diversi processi contabili (programmazione, gestione, consuntivazione e revisione della previsione) e il sistema dei controlli, nonché disciplina gli aspetti generali relativi alla gestione delle immobilizzazioni e all'attività negoziale. Si attende nei prossimi anni, un riferimento esplicito al processo di budget, con particolare riguardo all'assegnazione di risorse ai differenti obiettivi strategici pianificati.
12	Qual è stato il grado di coinvolgimento e condivisione della programmazione della performance da parte degli organi di indirizzo politico?		Il Piano strategico 2021-2023 dell'Ateneo, in applicazione delle indicazioni fornite dall'ANVUR, è stato opportunamente redatto con il fine di supportare una visione unitaria dell'organizzazione nonché di incentivare il dialogo tra i diversi piani di governo e della gestione. Nella definizione di obiettivi e indicatori del Piano strategico triennale l'Ateneo, per espressa volontà del Rettore, ha coinvolto, ognuno nelle proprie funzioni, tutti gli attori della comunità accademica, realizzata con il contributo del Direttore Generale, il Pro-Rettore vicario, il Pro-Rettore alla Didattica e Presidente del Polo Didattico di Ateneo, il Presidente del Presidio della Qualità, i Direttori di Dipartimento, la Delegata alla Ricerca e la Delegata alla Terza Missione, l'Ufficio valutazione e dati statistici, i Presidenti dei Centri e tutti i delegati del Rettore.
13	Quali modalità di informazione, formazione e comunicazione sono state adottate o sono previste per garantire la diffusione e la comprensione del Piano all'interno dell'Ateneo?		Al momento, oltre alla pubblicazione in applicazione del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 della documentazione inerente la performance nell'apposita sezione del sito istituzionale dell'Ateneo, il Nucleo non è a conoscenza dell'adozione di misure in grado di favorire il processo di informazione, formazione e comunicazione al fine di garantire la diffusione e la comprensione del Piano all'interno dell'Ateneo. La mancata approvazione del Piano, con il conseguente ritardo con cui le unità organizzative verranno a conoscenza degli obiettivi strategici da perseguire, rischia di attenuare l'efficacia del ciclo di pianificazione. Il Nucleo sottolinea inoltre l'importanza di accompagnare lo sviluppo del sistema della performance con iniziative di formazione e di informazione, al fine di sensibilizzare e

n	Punti di attenzione	Risposta sintetica	Modalità di risposta e indicazioni per i commenti
		sintetica	rendere competenti e maggiormente consapevoli tutti coloro che sono soggetti al sistema di valutazione.

n	Punti di attenzione	Risposta sintetica	Modalità di risposta e indicazioni per i commenti
14	Qual è stato l'impatto dello smart working sulla gestione amministrativa e sui servizi erogati dall'Ateneo?		A seguito dell'emanazione della normativa emergenziale nazionale nel corso del 2020, il ricorso all'istituto del lavoro agile da parte dell'Ateneo si è rivelato uno strumento indispensabile per rispondere all'emergenza pandemica. L'esperienza maturata, seppur in una situazione di carattere emergenziale, ha consentito comunque di costituire una base informativa utile ai fini della predisposizione dei futuri provvedimenti di regolamentazione dell'istituto. L'insorgere della crisi epidemiologica ha comportato una riconfigurazione dell'organizzazione dell'Ateneo con un coinvolgimento della comunità accademica che è stata interessata sia sul piano organizzativo che gestionale. Dopo l'estate 2020, il peggioramento del rischio di contagio ha comportato un forte ricorso al lavoro agile presso l'Ateneo, con un successivo decremento avvenuto nel rispetto delle percentuali minime indicate nei provvedimenti governativi via via adottati e sino alla soppressione del limite minimo di lavoro agile, intervenuto con l'emanazione del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52. Il superamento della quota minima di lavoro agile ha contestualmente introdotto un principio di flessibilità organizzativa. Pertanto, nel rispetto delle norme sulla prevenzione dei contagi e sino alla scadenza dello stato di emergenza attualmente prevista per il 31 dicembre 2021, il lavoro agile può essere applicato in forma semplificata, verificando al tempo stesso che "l'erogazione dei servizi rivolti ai cittadini e alle imprese avvenga con regolarità, continuità ed efficienza e nel rigoroso rispetto dei tempi
15	Eventuali altre osservazioni		previsti dalla normativa vigente". Nessuna.

Il Coordinatore prof. Antonio Lopes F.TO Lopes